

Le avventure di Gatto Fantasio  
Allegato A  
Scuole primarie

Primo racconto  
ACQUA

## IL MARE NASCOSTO

**LA SOFFITTA** di nonna Bebea, anziana gatta molto elegante e studiosa di magia, era colma di mobili antichi e oggetti stranissimi. Fantasio, nipote allegro e vivace, quella mattina di aprile si svegliò molto presto e decise di salire in soffitta approfittando del fatto che la nonna era già uscita. Fantasio aveva voglia di curiosare tra le vecchie cose di Bebea, oggetti magici appartenenti alla nobile famiglia gattesca.

Appena entrò annusò l'aria, sapeva di muffa e polvere, Fantasio accese la lampada rosa e aprì la piccola finestra che dava sui tetti. Un raggio di sole illuminò un vecchissimo baule nero. Il gatto si avvicinò timoroso e lo aprì senza difficoltà, la serratura era infatti rotta. Dentro c'erano libri impolverati, due bambole di porcellana, sei vasetti di cristallo e una pergamena arrotolata.

*"Chissà cosa contiene c'è scritto in questa pergamena?"*, pensò Gatto Fantasio muovendo nervosamente i baffi.

Appena srotolò il grande foglio ingiallito dal tempo vide il disegno di una mappa. Una mappa davvero stranissima.

*"Questo è il disegno di un vulcano e sotto c'è una specie di lago. Anzi...un mare. Sì, e ha un nome: Mare nascosto"*, esclamò sorpreso.

Tenendo ben stretta la mappa tra le zampe, Fantasio la osservò con attenzione. In mezzo al Mare nascosto era segnata una X con su scritto: ***Qui c'è il tesoro!***

Il gattone appoggiò il naso proprio sul disegno del vulcano. Misteriosamente si formò una scintilla che bruciò un po' la mappa e un po' il naso del gatto.

*"Miaoooooooo...ma che succede?"*, urlò spaventato.

Improvvisamente, come per magia, il disegno del vulcano si animò. Uscì del fumo dalla bocca della montagna di fuoco e tutto si colorò come se fosse un vero paesaggio.

Fantasio si accarezzò il naso ancora caldo, chiuse gli occhioni e la testa iniziò a fargli male. Si sedette sulla seggiola accanto al baule e si addormentò come un sasso tenendo la mappa in una zampa.

Ma quello di Gatto Fantasio non fu un sogno, era proprio la realtà magica che lo aveva rapito. Infatti si ritrovò a passeggiare proprio ai piedi del vulcano fumante ma, con sua grande sorpresa, non vide affatto il mare che era nel disegno.

*"Ma che fine ha fatto l'acqua?"*, si domandò perplesso.

Improvvisamente vide una scala di gradini di erba che costeggiava la grande montagna di fuoco. Con il cuore che batteva come un tamburo salì. Salì fino in cima. Il fumo, nero e puzzolente, non lo faceva respirare bene ma Gatto Fantasio usò tutto il suo coraggio e decise di entrare proprio dentro il vulcano.

Il magma era rosso e nero, rovente e bruciante, e Fantasio, con la schiena appoggiata alla parete caldissima, iniziò a sudare. Le gocce di sudore cadevano come pioggia proprio sul fuoco e sul magma e quando Fantasio urlò per chiedere aiuto fece cadere la mappa proprio tra le fiamme.

Una fumo giallo e blu riempì l'intero ambiente ma pochi secondi dopo l'aria fu respirabile e profumata. La mappa era dunque magica?

Fantasio sorrise e calandosi dentro la bocca del vulcano come un gattone coraggioso si ritrovò in una grotta di colore verde smeraldo. Si udiva già il rumore dell'acqua.

*"Ecco, ecco...il mare è laggiù!"*, disse ad alta voce.

Ed era proprio così, davanti agli occhi di Fantasio c'era il mare. Il mare nascosto.....un mare magico che nascondeva un tesoro..... **(Continuare)**

Secondo racconto  
TERRA

## LA MONTAGNA DEI SOGNI

L'APPUNTAMENTO con Rosia, l'amica gattina dal pelo bianco e con splendidi occhi azzurri, era fissato per domenica alle 9. Fantasio arrivò puntuale davanti alla chiesetta del paese e vide arrivare Rosia in sella alla sua bicicletta gialla. Aveva portato anche il cestino con la merenda. Sarebbe stata proprio una bella gita in montagna!

*"Ciao Fantasio, ho portato panini, prosciutto, formaggio, frutta e anche due fettone di torta alle fragole"*, disse allegramente Rosia.

*"Benissimo, allora andiamo. Foreste e boschi, sentieri e ruscelli ci aspettano"*, rispose il gattone salendo in sulla sua bici azzurra.

Pedalarono per circa due orette e quando arrivarono all'inizio del lungo sentiero in mezzo ai boschi decisero di lasciare le biciclette e proseguire a piedi.

Rosia teneva il cestino con la merenda e Fantasio, che aveva molta sete, indicò un ruscello dove rinfrescarsi.

*"L'acqua è buonissima. E freddissima!"*, esclamò Rosia.

*"Già, questo luogo è meraviglioso"*, disse Fantasio guardandosi intorno.

C'erano prati verdi colmi di margherite, alberi altissimi e tanti passerotti svolazzavano tra le foglie e i rami.

*"Guarda laggiù, c'è uno strano sentiero fatto di pietre viola. Chissà dove porta"*, osservò Rosia.

Fantasio socchiuse gli occhioni e sorrise: *"Andiamo a vedere"*.

In effetti il sentiero all'inizio sembrava portare in un luogo tranquillo ma non fu così: più si andava avanti e più gli alberi che accostavano la stradina diventavano cupi e con tronchi antichi che avevano rami nodosi e scheletrici. Più i due gatti s'inoltravano e più il bosco faceva paura. Il cielo non si scorgeva più, le foglie erano talmente grandi e scure che sembrava fosse scesa la notte. Impauriti ma curiosi Rosia e Fantasio camminarono un bel po' cercando la via d'uscita.

Il sentiero divenne sempre più stretto e una volta arrivati alla fine i gatti si ritrovarono davanti ad una montagna enorme! Viola! Sì, proprio viola come le pietre del sentiero!

*"Ma dove siamo capitati?"*, chiese con un filo di voce Rosia.

*"Non lo so. Ma questo posto non mi piace per niente"*, rispose il gattone allungando i baffi.

Di colpo si levò un vento freddo e iniziò a piovere. Rosia e Fantasio si rifugiarono in una piccola caverna della grande montagna. In attesa che smettesse di piovere fecero merenda ma appena Fantasio addentò la fetta di torta si udì un grande boato. No, non era un tuono. Non era il temporale bensì si era aperta inspiegabilmente una parete della caverna. Rosia guardò esterrefatta: *"Guarda Fantasio, c'è un cartello e lì dentro alla parete della caverna è buio, mi sembra ci sia un tunnel"*.

Il gatto lesse velocemente il cartello: *"Montagna dei sogni. Ciò che pensi si realizzerà"*.

*"Miaooooo....che roba! Questa è la montagna dei sogni? Allora tutto quello che pensiamo si realizzerà davvero!"*, gridò Fantasio.

E così....i due amici gatti entrarono dentro la fessura della parete della caverna incamminandosi verso il tunnel. Da quel momento in poi ogni loro pensiero si tramutò in realtà....

**(Continuare)**

Terzo racconto  
ARIA

HOLIA, L'ANTICA BOLLA

**IL PROFESSOR** Surio Surionis, un gatto di mezza età molto stimato in paese, insegnava storia antica e gli piaceva molto leggere e scoprire vicende misteriose di popoli di altri tempi. Il professore se ne stava seduto comodamente sulla poltrona del suo studio e leggeva con interesse un grosso libro dal titolo: *“Le bolle di pietra”*, un vecchio testo di un anonimo archeologo del 1800. Improvvisamente il telefono squillò.

*“Pronto, chi parla?”*, chiese un po' seccato l'insegnante.

*“Buongiorno professore, sono Fantasio, avrei bisogno di parlarle. Posso venire nel suo studio?”*, chiese con gentilezza.

*“Mmiaooo...mmiaoooo...be'...veramente sono occupato. Ma è importante?”*, domandò infastidito Surionis.

*“Sì, è importante. Si tratta di una ricerca che devo fare per la scuola. Mi serve il suo aiuto”*, disse con fermezza Gatto Fantasio.

*“Ah...be'...se è per la scuola allora vieni. Ti aspetto”*, rispose prontamente il professor Surio Surionis.

Una decina di minuti dopo Fantasio era già nello studio dell'insegnante. Aprì lo zaino della scuola e tirò fuori quaderno e penna.

*“Vede professore, devo fare una ricerca sull'origine dell'aria”*, spiegò imbarazzato Fantasio.

*“Sull'aria?...mmmm...mmmm interessante”*, borbottò Surionis.

*“Già, ma io non so neppure da che parte cominciare”*, disse Fantasio.

*“Sei fortunato, sto proprio leggendo il libro giusto. S'intitola: **Le bolle di pietra**”*, rispose il professore.

*“Che c'entrano le bolle di pietra con l'aria?”*, chiese sorpreso il gatto.

*“C'entrano, c'entrano...vedi caro Fantasio, in questo libro è spiegata proprio l'origine dell'aria che respiriamo”*, spiegò l'insegnante mostrando il grosso volume.

*“Ah..bene...allora cominciamo”*, Fantasio era proprio contento.

Surionis e Fantasio sfogliarono le pagine. C'era interessanti spiegazioni di come, in tempi antichissimi, fossero cadute dal cielo moltissime bolle di pietra che, una volta cadute a terra, si rompevano. Al loro interno c'era ...aria. Sì, proprio aria purissima che si espanse in tutta la Terra.

*“Allora l'aria che respiriamo proviene dal cielo...dall'universo!”*, esclamò Fantasio.

*“Sì, secondo questa teoria è successo proprio così”*, rispose Surionis.

*“Allora, per cancellare l'inquinamento e ritornare all'aria pura di una volta basta trovare milioni di queste bolle di pietra e romperle”*, disse scherzosamente Fantasio.

*“Non credo esistano ancora delle bolle di pietra. Dovrebbero cadere dal cielo...e questo non accade più da milioni e milioni di anni”*, spiegò imbarazzato il professore.

Ma sfogliando lentamente le pagine del libro apparve un disegno assai curioso: una bolla di pietra enorme chiamata Holia. Sotto c'era una descrizione. *“Holia è la grande bolla di pietra caduta milioni di anni fa sulla Terra. E' larga due chilometri. Unica cosa certa è che non si è rotta. Ma non si sa dove si trovi. Nessuno ha mai scoperto dov'è nonostante la sua grandezza. Chi la troverà sarà fortunatissimo. Rompendo Holia l'aria di tutta la Terra tornerà purissima”*.

*“Miiiiiaaaooooo...miiiiiaaaoooo ma è fantastico!”*, gridò Fantasio.

*“Perbacco, ma è una cosa meravigliosa. Bisogna assolutamente trovare Holia”*, disse alzandosi dalla poltrona il professore.

*“Sì, ma dove la cerchiamo? In quale luogo del mondo?”*, chiese sgranando gli occhi Fantasio.

**Le avventure di Gatto Fantasio**  
**Allegato A**  
**Scuole primarie**

Surionis guardò ancora il libro e grattandosi la testa disse: *“Dai miei studi e dalle mie vecchie ricerche penso proprio che Holia si possa trovare in Africa”*.

*“Africa?”*, ripeté Fantasio.

*“Sì, e direi che bisogna partire subito”*, e così dicendo il professore mise un paio di vestiti, il librone che stava leggendo e qualche quaderno dentro la valigia.

L'insegnante e Gatto Fantasio presero il primo aereo per l'Africa....e....

**(Continuare)**

Quarto racconto  
FUOCO

IL FULMINE DI KORN

LA FESTA in maschera era appena cominciata e la grande villa del barone Frullio De Cosimi, gatto aristocratico innamorato pazzo della marchesina Gattina Dorina, era completamente illuminata da centinaia di candele. Il banchetto della cena era gustosissimo: c'erano decine e decine di pietanze prelibatissime e bevande frizzanti a volontà. In effetti la festa del barone Frullio era la più bella del Carnevale del paese ma questa volta c'era una ragione importante: Frullio voleva un aiuto dai suoi amici gatti. La marchesina Gatta Dorina aveva promesso di sposarlo solo se Frullio riusciva a regalarle il "**Fuoco amorevole**", una fiamma antica e magica. Regalare il "**Fuoco amorevole**" sarebbe stata una bella promessa per un amore eterno tra loro.

Frullio era nervoso e sperava tanto che i suoi amici gatti gli dessero una mano.

Anche Fantasio era stato invitato e per non fare brutta figura aveva indossato un grande mantello nero e una mascherina che gli copriva parte del muso peloso.

Guardandosi allo specchio esclamò: "*Sono un gatto mascherato!*".

Allegrementemente entrò nel grande salone dove erano in corso le danze. C'erano davvero delle gattine molto molto carine vestite da principesse, fate e damigelle. Fantasio era un po' timido e non sapeva come avvicinare una di quelle belle gatte per fare amicizia. Ad un certo punto, mentre la musica andava a tutto volume, sentì qualcuno alle sue spalle. Fantasio si girò:

*"Oh...barone...è lei? Grazie per l'invito. Mi sto divertendo molto".*

*"Benissimo, sono contento. Ora vieni con me, andiamo in biblioteca, devo fare un discorso"*, disse Frullio che aveva indossato un costume d'epoca con tanto di parrucca bianca a boccoli. Giunti nella biblioteca della villa si accomodarono sui divani. Il caminetto era acceso e in pochi minuti nella stanza entrarono una decina di gatti maschi. Erano gli invitati più nobili della festa. Fantasio stette in silenzio e ascoltò con molta attenzione il discorso del barone.

*"Cari amici, siamo qui riuniti per festeggiare il Carnevale. Ma io non sono felice. La mia dolce marchesina Gattina Dorina mi sposerà solo se le regalo il "**Fuoco amorevole**",* disse Frullio De Cosimi.

*"E cos'è?"*, chiesero tutti in coro.

*"Si tratta di un fuoco magico che rende l'amore eterno. So che è qui nella mia villa, ma non riesco a trovarlo"*, disse mantenendo il mistero.

*"E allora come si fa?"*, chiesero gli invitati.

*"Aiutatemi vi prego, altrimenti perderò Dorina. Bisogna trovare il "**Fulmine di Korn**", solo con questo fulmine si riesce ad ottenere il **Fuoco amorevole**"*, spiegò quasi piangendo il barone. Frullio si avvicinò al caminetto e prese in mano l'attizzatoio: *"Forse si trova nei caminetti della villa, ma io non sono riuscito a trovarlo. Vi prego, Korn è un mio avo, un gatto mago vissuto tanti anni fa. Chissà dove ha nascosto il fulmine?"*, disse Frullio facendo il muso triste.

Tutti lo guardarono allibiti. Nessuno aveva idea di come aiutare il vecchio amico innamorato.

*"Scusi barone, può almeno dirci in quale parte della villa dobbiamo cercare? Questa sua dimora è talmente grande che..."*, la richiesta di Fantasio fu subito accolta da Frullio.

*"Sì, questo lo posso dire caro Fantasio. Cercate in cantina. Entro mezzanotte dovrete portarmi questa cosa misteriosa altrimenti Dorina mi lascerà"*, disse il barone.

*"Ma se la troviamo cosa ci dà in premio?"*, chiese uno degli invitati.

*"Vi regalo la villa!"*, fu la sorprendente risposta del barone.

Tutti si guardarono allibiti.

*"E se non la troviamo cosa succede?"*, chiese un altro invitato.

*"Io morirò d'amore. Senza Dorina non ha senso la mia vita"*, rispose piangendo a dirotto.

**Le avventure di Gatto Fantasio**  
**Allegato A**  
**Scuole primarie**

Commosi e impietositi i gatti corsero in cantina, volevano aiutare Frullio. E proprio sul muro d'ingresso videro un indizio importante, una scritta fatta con un pennarello rosso: ***“E' il fulmine di Korn che dovete cercare. Attenti a non bruciarvi le zampe. Il fulmine è pericoloso...dentro un vaso lo dovete mettere e la villa sarà vostra”***.

I gatti arricciarono i baffi. ***“Ma come si fa?”***, esclamò Fantasio.

In un baleno gli invitati iniziarono a guardare dentro bauli, casse, cassetti e mobili della cantina. Fantasio aprì una mensola e si accorse che dentro c'era un bottone...lo schiacciò. Di colpo il pavimento si aprì e Fantasio finì di sotto.

**(Continuare)**